

/ TECH

TECH

Droni, i pionieri non bastano più: «Ora sicurezza e formazione»

Dopo il regolamento emesso dall'Enac il settore si organizza: nasce tra Padova e Potenza l'associazione italiana droni

di MARCO DE' FRANCESCO

INNOVAZIONE

(+3)

Il mondo dei «droni» si organizza: il fai da te e l'anarchia sono superati. Il fatto è che il 17 dicembre 2013 l'Enac (ente nazionale per l'aviazione civile) ha emanato il primo regolamento relativo ai mezzi aerei a pilotaggio remoto. Ora si impone un approccio professionale. Di qui la nascita, a Padova, dell'Associazione Italiana Droni (AiDroni), la prima nel Paese e con due sedi operative – una nella città del Santo e l'altra a Potenza, in Basilicata. Presidente Luciana De Fino, imprenditrice lucana del digitale; vicepresidenti Gianni Potti (che, peraltro, guida «Fondazione Comunica» ed è vicepresidente di Confindustria Padova) e Claudio Canella, amministratore delegato della Cardtech di Padova (azienda nel settore dei servizi informatici) nonché manager con requisiti Enac per l'organizzazione di voli con droni.

OPERAZIONE SICUREZZA «La fase dei pionieri – afferma Canella – è agli sgoccioli. Con la nuova regolamentazione, i droni devono garantire livelli di sicurezza paragonabili a quelli di un aereo. Significa che non è più un'attività che una persona possa svolgere da sola: occorre un'organizzazione autorizzata, che assicuri aeronavigabilità continua con manutenzione, formazione dei piloti, valutazione dei rischi e altro. Il target di sicurezza, per l'Enac, è un incidente ogni milione di ore». La normativa distingue le operazioni specializzate (quelle professionali, per conto terzi) in critiche (che prevedono il sorvolo di centri abitati, assembramenti di persone, stazioni, autostrade e altro) e non critiche (quando non comportano rischi). «Perciò – continua Canella – offriamo corsi di formazione: sia a chi intenda realizzare un'organizzazione operante nel settore, che a ai piloti. Questi, peraltro, ricevono un'istruzione non dissimile da quella dei "collegli" dei voli convenzionali: solide

COSADICE IL PAESE

29% si sente



rischi e fattore umano, sicurezza, segnali Gps, meteo, gestione dell'elettronica e capacità di svolgere operazioni di checklist». A ottobre partiranno i primi corsi, in cinque tipologie diverse: quelli più complicati prevedono 30 ore di volo simulato.

LA NASCITA DI UN SETTORE Secondo Potti, «d'altra parte, è un mondo in evoluzione: si sta creando una filiera, tra aziende di settore. C'è chi produce la scocca in carbonio, chi i motori elettrici e chi realizza i microchip. E i servizi possibili sono moltissimi: dall'agricoltura all'edilizia, dalla gestione del traffico alla protezione civile, dalle riprese cinematografiche al controllo di infrastrutture, dal monitoraggio della fauna alle operazioni di salvataggio. Si può mappare il territorio al centimetro. Peraltro, in molti casi i risparmi sono considerevoli: immagini del Giro d'Italia costeranno sempre molto meno di quelle realizzate con un elicottero convenzionale». Ora si tratta di consolidare la filiera, mettendo insieme prototipisti, produttori di software, e enti di controllo.

I TRE TIPI DI DRONI Ma cosa sono, in effetti, questi droni? «Tre le categorie principali – spiega Canella -: quelli ad ala fissa, per lo più ad uso militare; gli elicotteri; e i multi-rotori, con tre, quattro, sei e fino a 12 motori elettrici. Questi ultimi sono quelli più in voga, perché colpiscono l'immaginazione. Il prezzo varia in base alla componentistica di bordo, alla capacità di carico e ad altri fattori. Il controllo è remoto, e cioè il volo è controllato da un pilota a terra (con un tablet); di qui la definizione tecnica: sistemi aeromobili a pilotaggio remoto. In base al peso, ci sono altre categorie: sotto i due kg, tra i 2 e i 25 kg, tra i 25 e i 150 kg e sopra i 150 kg. Sono mezzi sempre più complessi: ora un pilota ha bisogno di padroneggiare, da terra, tutta la strumentazione, come se fosse in una carlinga. E, per garantire la sicurezza, occorre un pilota di back-up e un osservatore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

